

Ragazzi III e IV superiore

Queste sono le risposte date dai ragazzi del gruppo dopocresima di 3^a e 4^a (anno '99/'00) riguardo la seconda tappa del CED.

Nella prima parte saranno riassunte le risposte date dai ragazzi, in fondo alla mail ci sarà un breve paragrafo con le considerazioni aggiunte dagli educatori (di anni 24-30).

Domande rompighiaccio

Le passioni che più vedono fa i loro coetanei sono: scuola ??, sport, musica, moda (le ragazze) e l'amicizia, questi sono gli argomenti di cui si parla principalmente.

Si parla spesso anche di affetto, di ragazze/ragazzi. Essendo giovani di 17/18 anni hanno una situazione ormonale piuttosto entropica.

Gli "idoli" che più seguono sono persone di rilievo nelle attività che li appassionano, chi pratica sport segue i calciatori, o giocatori di basket; gli appassionati di musica seguono musicisti e cantanti. Anche gli attori spesso vengono ammirati.

Si pratica con passione sport/musica/hobby, scuola, attività di volontariato e scoutismo.

Domande fondamentali sulla vita l'universo e tutto quanto

Qui sono uscite cose davvero importanti, i ragazzi parlavano dei loro amici, ma parlavano anche di loro stessi... iniziamo:

Si sente la mancanza di un fidanzato/a si ha paura di non trovare nessuno, si sente la mancanza di chi è morto e non c'è più. Si sente la mancanza dei genitori che hanno divorziato e ci hanno abbandonati, si sente la mancanza di una famiglia unita.

Si ha paura del futuro, del non riuscire a realizzarsi e di trovare il proprio posto nel mondo. Si ha tanta paura della solitudine, il che ci porta al punto successivo:

Non si riesce più a fare a meno della tecnologia, dei social in particolare.

Non si può fare a meno degli amici.

Se è vero che il futuro fa paura è vero che c'è anche un sentimento di speranza verso ciò che verrà.

Le soddisfazioni e i risultati conseguiti danno speranza.

Da speranza anche il sentirsi amati, dalla famiglia e i genitori di chi può permetterserli, e dagli amici.

Da speranza avere modelli positivi.

Da gioia stare insieme, raggiungere risultati fare ciò che si ama.

Dà sicurezza stare con le persone che ti fanno stare a tuo agio.

Domanda sulla chiesa

Con chi non frequenta non si parla spesso di Chiesa, ma quando lo si fa si parla delle cose negative, quelle che ovviamente ottengono una risonanza mediatica superiore. Non piace l'aspetto troppo istituzionale, gli scandali finanziari della banca vaticana, i privilegi che il clero sembra avere.

Chi non frequenta un ambito parrocchiale, dei preti sentono principalmente gli scandali, e spesso c'è un sentimento di astio verso di loro.

Sia i ragazzi che noi educatori abbiamo notato l'esponenziale aumento di bestemmie nel linguaggio quotidiano. Non più bestemmie che nascono da sentimenti di rabbia, sconforto, inquietudine o per offendere i credenti. Ma usate come intercalare, senza pensarci. Anche solo la frase "dov'è il telefono che non lo trovo" può essere accompagnata da un'insalata mista di bestemmie di varia fantasia. I ragazzi sottolineano l'incoerenza degli atei che bestemmano.

Perché scrivere questo come risposta alle domande del CED?
Perché questo atteggiamento rivela che spesso non ci si fa domande sulla realtà delle cose.

Chi invece frequenta, o comunque decide di informarsi e non basarsi sul sentito dire "da bar" apprezza molto soprattutto l'aspetto di carità dei religiosi. I missionari sono molto amati ma anche i sacerdoti! Non l'aspetto spirituale dei sacerdoti, ma il loro volto umano ed empatico.

Quasi tutti però vedono bene Papa Francesco, piace come persona, piace l'apertura che sta portando nella Chiesa che spesso viene vista come qualcosa di chiuso e "non per tutti".

Una ragazza del nostro gruppo fa notare che chi parla di Chiesa in realtà non conosce nulla di ciò che si fa al suo interno, e ha una visione completamente distorta. Pensa che frequentate voglia dire soltanto andare a messa o trovarsi in silenzio a pregare, non pensa all'esistenza dei gruppi, dei campi, che sono invece molto amati dai nostri ragazzi.

In poche parole soprattutto tra i più giovani si parla spesso di chiesa, ma raramente di Chiesa.

Noi educatori

Anche noi ovviamente abbiamo risposto a queste domande, pensando ai nostri amici, colleghi, compagni di università e compagni di sport.

Sulle domande "rompighiaccio" aggiungiamo che tra i nostri coetanei c'è ovviamente l'impegno nel lavoro, in alcuni progetti personali. Tra gli idoli c'è qualche imprenditore/ingegnere di successo.

Nelle domande fondamentali molte cose sono simili, con l'aggiunta di:
si sente la mancanza del passato a volte, di quando si aveva più tempo.
Tutti noi abbiamo notato la mancanza di punti di riferimento. Spesso i nostri coetanei non sanno bene su cosa fare affidamento.
Da gioia viaggiare, vedere e conoscere persone nuove, cambiare prospettiva sul mondo.

Sulla Chiesa il discorso è molto diverso. Per quanto la negatività delle informazioni spesso si faccia sentire molti dei nostri amici anche se non frequentano hanno un'idea meno distorta della realtà della Chiesa. Molti anche se non si definiscono cristiani pensano che ci sia un "qualcosa", un Dio. In alcuni ambienti invece (es. lavoro in magazzino) sembra che certe domande non ce le si ponga. Si va per sentito dire e non si riesce ad argomentare le proprie opinioni.

In generale chi ha un'idea distorta della chiesa in realtà ha un'idea distorta delle religioni in generali. Il problema è a monte!
Non ci si fa domande non tanto sulla chiesa, ma sull'esistenza in generale, e le opinioni sulla chiesa, le varie divinità e soprattutto la figura di Gesù Cristo sono poggiate sulla totale ignoranza. Per queste persone il racconto della passione di Gesù ha la stessa veridicità storica della creazione in Genesi I.

*Questo è tutto.
I ragazzi hanno preso con serietà questo impegno, hanno parlato a lungo, qualcosa si muove.*